

## WAVES &lt;&lt;

NEW WAVE • NO WAVE • NOISE • PUNK • GARAGE • DARK • INDUSTRIAL • AVANT-METAL • FOLKTRONICA • INDIE HIP HOP...



NOISE ROCK D'AUTORE

**Il Teatro degli Orrori**

A sangue freddo • CD La Tempesta • 12t-53:28

Sorprende *lo ti aspetto*, la prima traccia, una canzone d'amore disperata ma aperta alla speranza, molto bella tra l'altro, che per l'appunto non ti aspetteresti dal Teatro degli Orrori. La cosa di per sé è comunque indicativa del percorso artistico intrapreso dal frontman Pierpaolo Capovilla, che esaurita l'esperienza con gli One Dimensional Man è riuscito in maniera altrettanto sorprendente a rimettersi in gioco esplorando la strada della canzone d'autore, della recitazione teatrale, della pantomima iperbolica e naturalmente della contaminazione con le mai rinnegate inflessioni del noise rock. E così nella micidiale *Due*, nella title-track, ne *La vita è breve* è come se il Teatro avesse invitato Enzo Jannacci a legare il suo nome a un rock potente e acerrimo. E così *Mai dire mai*, *Il terzo mondo* e ancor di più la sperimentale *Majakovskij* presentano un ghigno livoroso degno della lezione di Carmelo



Bene. E così le spassose intuizioni di *Alt!* sembrano parodiare il tono perentorio del sergente di ferro di *Full Metal Jacket* sotto il ritmo frenetico di un funk-core alla NoMeansNo. Altre cose poi possono ricordare un Gaber o un Ciampi, magari sotto la mediazione elettronica de *La Crus* (*Direzioni diverse* eseguita in compagnia dei Bloody Beetroots). Come potete immaginare i paragoni si sprecano e sono pronti a istantanea smentita o a continua rielaborazione. La discussione 'intorno' in realtà dimostra quanto la proposta abbia degli spiccati elementi d'originalità e quanto Capovilla abbia una personalità forte, quasi inaspettata a questi livelli, in qualità di amaro intimista (*È colpa mia*, la conclusiva *Die Zeit* in cui l'amore svanisce sotto l'angoscioso ticchettio delle lancette), di sagace inquisitore e

polemista oltre che di corrosivo musicista si scuola albiniana. Grazie alla sua presenza, alla varietà di soluzioni sonore e di invenzioni dialettiche, alla mescolanza senza supponenza di linguaggi popolari e di nicchia, tra rock e canzone italiana, "A sangue freddo" apre nuove prospettive di pubblica fruibilità al Teatro degli Orrori. Il momento è quello giusto. Il Paese è reale. (8) *Fabio Polvani*